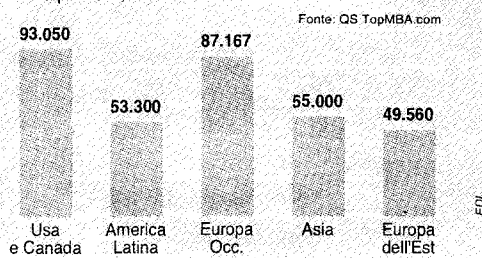


Ora le business school giocano la carta della specializzazione

Perde appeal il manager generalista: in comparti, come turismo, sanità e crescita sostenibile, le aziende richiedono professionisti preparati ad hoc

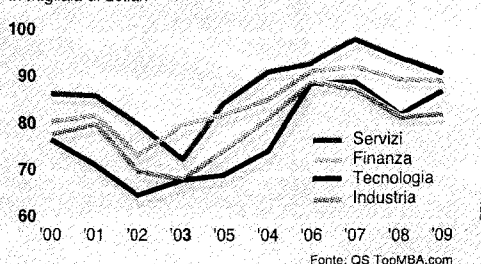
I salari dei diplomati in MBA

Media per zona, in dollari



MBA, i salari in Europa e in Nord America

In migliaia di dollari



LUIGI DELL'OLIO

Milano

Il giovane manager generalista, capace di districarsi in diversi settori economici, sta perdendo appeal. Nella stagione del post-crisi, le aziende vanno a caccia soprattutto di profili con una formazione specialistica, capaci di calarsi immediatamente nel contesto di lavoro e di offrire uno sprint in termini di fatturato. Un cambiamento epocale con il quale le business school si trovano a fare i conti e che impone loro di rivedere profondamente i programmi formativi per non perdere la capacità attrattiva verso i giovani talenti.

Qualche passo in avanti è già stato compiuto in questa direzione: scorrendo i titoli degli Mba in corso o in rampa di lancio si nota una crescita sostenuta delle offerte formative in quei settori che meglio hanno resistito alla crisi e che oggi hanno necessità di potenziare la struttura manageriale per guadagnare competitività. È il caso del turismo, croce e delizia dell'economia italiana: un settore che a lungo ha costituito il fiore all'occhiello del nostro paese, ma che negli ultimi anni ha perso quota pagandolo scotto non solo della recessione, ma anche della accresciuta concorrenza straniera, con paesi come la Spagna e la Francia più capaci di unire le forze e fare sistema. A fronte di un'offerta italiana per

lo più caratterizzata da piccole realtà familiari, a scarsa vocazione manageriale. Proprio per colmare questa lacuna il Mib School of Management di Trieste, in collaborazione con Confindustria Aica e Confindustria Alberghi, ha lanciato il primo executive Mba in Hospitality Management, organizzato in modalità part-time per intercettare l'interesse di chi già lavora ed è interessato ad accrescere la propria preparazione manageriale.

In partenza dal prossimo gennaio, il corso durerà 24 mesi e si svolgerà in modalità *blended e-learning*, integrando formazione d'aula ed *e-learning*. I moduli frontali residenziali si alterneranno ad attività *online* a distanza, sincrone (classi virtuali) e asincrone (*self-training* individuale), con l'inglese come lingua di lavoro. Il programma formativo è suddiviso in una parte di *general management*, con lezioni su materie trasversali come *public speaking* e gestione degli stress e delle emozioni, e una serie di corsi *elective* come *small business management*, franchising e politica internazionale. Lo stesso Mib organizza da dieci anni un International master in Tourism & Leisure accreditato dalla World Tourism Organization delle Nazioni Unite e dall'Asfor, che forma profili in uscita come il *hospitality manager*, il programmatore turistico, il *destination manager*, il direttore marketing o l'esperto di *e-tourism*. Un corso in lingua inglese,

che parte a ottobre e dura dodici mesi (otto mesi di lezioni in aula e quattro dedicati a stage, progetti sul campo o a international exchange programme) nella modalità full-time o 24 mesi se si opta per il part-time. Il calendario parte con lezioni su materie basilari come il marketing, il turismo economico e la gestione delle risorse umane, per poi addentrarsi nei temi più specialistici come *revenue management* ed *e-tourism*.

Uno dei temi dominanti del post-crisi è lo sviluppo sostenibile: complice la crescente sensibilità dei consumatori verso l'ambiente e i prodotti naturali, aziende di vari settori hanno intrapreso campagne di comunicazione in cui mettono l'accento sulla genuinità dei loro prodotti e sul possesso di certificazioni relative alla qualità dei propri processi. Al contempo, gli stessi enti formativi hanno bisogno di offrire un'immagine rinnovata della propria offerta didattica: la crisi provocata dalla "finanza allegra" non ha risparmiato il modello che finora ha caratterizzato le business school, accusate di formare manager concentrati sul profitto di breve termine e incapaci di accorgersi della bolla speculativa che si stava formando. L'Altis, Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica si inserisce in questo filone con l'International Mba Global Business and Sustainability, che punta a intercettare studenti italiani e provenienti dai paesi emergenti con l'obiettivo di formare nuovi professionisti in grado di dare una spinta all'internazionalizzazione delle imprese. Il concetto di sostenibilità si estrinseca in una serie di lezioni che si affiancano a quelle

tradizionali di *general management* approfondendo i temi della crescita economica nel rispetto dei territori e delle culture locali. La lingua ufficiale del corso è l'inglese, ma sono previsti business meeting in italiano e corsi specialistici di russo e cinese economico.

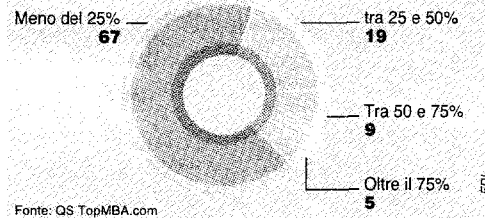
Un'iniezione di managerialità per eliminare gli sprechi e accrescere l'efficienza è l'esigenza più avvertita nell'ambito sanitario, che deve fare i conti con una progressiva riduzione dei trasferimenti pubblici. In questo contesto la Luiss propone un executive master in Healthcare & Pharmaceutical Administration, con formula week-end per complessivi dodici mesi, durante i quali si alternano incontri, seminari e lezioni con sessioni di *e-learning*.

Le aziende impegnate nell'innovazione tecnologica faticano a reperire sul mercato professionisti con le competenze per tutelare il frutto della loro ricerca. Da queste considerazioni nasce il master in Gestione della Proprietà Intellettuale organizzato da Alma, la Graduate School of Information Technology, Management and Communication di Bologna. Il corso (la scadenza delle iscrizioni è fissata per il 16 novembre) forma professionisti in grado di comprendere e presidiare le principali questioni — tecnologiche, legali, economiche e sociali — connesse alla generazione e allo sfruttamento commerciale dell'innovazione tecnologica. Quindi, dai bre-

vetti ai marchi, dai disegni e modelli che costituiscono strumenti imprescindibili per competere nei nuovi scenari della globalizzazione.

La formazione dei manager italiani

Aziende che investono, in %



LA SITUAZIONE

La tabella qui a sinistra fa il punto sulla formazione in base agli investimenti delle aziende. Sotto invece vengono messi in rilievo e confrontati gli stipendi dei manager

